



Ferragosto con i Madonnari
a pagina 5



Milano

Sette

Inserito di **Avvenire**

Anno Santo, le 15 Chiese giubilari in diocesi

a pagina 2

Azione cattolica, a Lecco il campo estivo per studenti

a pagina 3

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano - Comunicazioni sociali
Realizzazione: Itl - via Antonio da Recanata 1, 20124 Milano - telefono: 02.67131651
Per segnalare le iniziative: milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - piazza Carbonari 3, 20125 Milano - telefono: 02.67801

«Te laudamus», webinar di presentazione

Troppo? Troppo poco? Entrambe le obiezioni sono vere. La proposta diocesana *Te laudamus* non è un incontro a spot (una sorta di scintilla) e non è nemmeno un percorso accademico (per questo c'è il Piams). Piuttosto, è un'esperienza di incontro e di formazione spirituale, liturgica, musicale destinata agli animatori della liturgia che intuiscono che investire sulla loro formazione significa investire sulla qualità della preghiera delle assemblee eucaristiche.

Il percorso prevede quattro sabati pomeriggio in presenza (dislocati in cinque città della Diocesi) più un weekend residenziale a febbraio: vocalità, scelta dei canti, guida al canto dell'assemblea, ritmica e canto ambrosiano sono solo alcune delle materie che verranno proposte. Le discipline teoriche, invece, avranno luogo nella modalità da remoto. Gli organisti, i chitarristi, i direttori e i cantori che lo desiderano, potranno aggiungere alcune ore dedicate allo studio del loro strumento. Sarà necessaria una breve lettera di presentazione del proprio parroco; al termine, l'arcivescovo consegnerà un attestato di partecipazione. Per chi ha già frequentato almeno un'annualità, verrà attivato un corso di richiamo con laboratori a tema. Webinar di presentazione giovedì 12 settembre alle 21. Da fine luglio sarà online tutta la proposta completa su www.chiesadimilano.it/telaudamus.

Continua la visita dell'arcivescovo in Perù, tra i fidei donum ambrosiani e le comunità locali

«Ascoltare, più che dire»

DI FABIO PIZZUL

Da lunedì scorso l'arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini, è in visita pastorale in Perù. Sta incontrando i cinque *fidei donum* ambrosiani, i vescovi e le comunità locali. A metà del suo viaggio, che terminerà il 26 luglio, lo abbiamo sentito in collegamento con Radio Marconi.

Eccellenza, quale clima ha trovato arrivando in Perù, tra l'altro territorio che aveva già visitato qualche anno fa?
«Un clima di partecipazione diversificata. Abbiamo trovato che il Perù è molto differente da una parte all'altra, che nella visione complessiva avrebbe avuto una crescita economica significativa, mentre pare che invece la povertà sia aumentata. Quindi c'è un clima di facciata molto promettente e una realtà piuttosto preoccupante. Nelle comunità cristiane, soprattutto nella città, la partecipazione alle celebrazioni ordinarie si aggira intorno al 5%, con una forte devozione popolare e una certa fatica a guardare al futuro. Però è una Chiesa forte, ben radicata».

Il servizio dei fidei donum ambrosiani testimonia la bellezza della cultura e i diversi modi di fare Chiesa. Cosa si può portare a casa da una realtà come quella peruviana?
«Il ruolo dei *fidei donum* è sempre quello di collaborare con le Diocesi alle quali sono inviati. Si può portare a casa un senso di solidarietà tra i vicini di casa, tra coloro che condividono situazioni di povertà molto più spontanea e diffusa di quella che forse in Italia, nella nostra Diocesi, è piuttosto trattenuta da un certo individualismo. Qui c'è stata una situazione di grande povertà negli anni del Covid: sono nate iniziative che si chiamano "pentola condivisa", un insieme di famiglie che abitano intorno e si organizzano per farsi da



Monsignor Mario Delpini con i ragazzi di Brisa de Abancai, piccolo villaggio lungo il fiume Ucayali

mangiare, ciascuno porta qualcosa, chi la pentola, chi il riso e così si tira avanti, però sempre in condizioni molto modeste. Però questo senso di solidarietà semplice e capillare è forse quello che consente di vivere anche nelle periferie delle grandi città, dove c'è

una situazione molto degradata sia di case, sia di servizi». **In questo contesto che ruolo ha la Chiesa?**
«Qui in Perù c'è una tradizione cristiana molto forte, di devozioni radicate. Anzitutto per il *Señor de los Milagros*, che forse è la

devozione che unifica tutto il Perù; per santa Rosa da Lima e Martino de Porres, due santi peruviani molto ricordati e poi tante chiese dedicate alla Madonna. La Chiesa si esprime attraverso questa devozione molto sentita con manifestazioni popolari evidenti, con un

«Abbiamo visto un senso di solidarietà semplice e capillare, che è quello che consente di vivere anche nelle periferie delle grandi città, dove c'è una situazione di forte degrado»

atteggiamento di stima da parte della gente. La presenza della Conferenza episcopale peruviana, pur con le differenze al suo interno, è autorevole e rispettata». **Ha portato qualche messaggio in particolare ai fidei donum ambrosiani?**
«Noi portiamo il messaggio di imparare, dell'atteggiamento di chi serve, di chi si rende prezioso, di chi condivide i percorsi, anche per caratteristiche tipiche dei preti ambrosiani, di laboriosità, di efficienza, di collegamenti con la nostra Diocesi. Quello che si cerca di esplorare, di imparare da questa Chiesa, è come affrontare le situazioni, come interpretare la povertà, la devozione popolare, la preghiera. Su questo abbiamo molto da ascoltare, più che troppi messaggi da dare, come se avessimo qualcosa da insegnare». **Come è emerso anche nel percorso della Chiesa dalle genti, in Diocesi: essere capaci di ascoltare e di creare relazioni...**
«Certo, questo è il futuro della Chiesa di Milano: essere capace di caratterizzarsi per l'apporto di tutte le genti che abitano la nostra Diocesi. In questo momento qui in Perù ci sono molti immigrati dal Venezuela, un'immigrazione costretta dalle condizioni quasi disperate di quel Paese. Inoltre ci sono notevoli comunità di italiani o che provengono da altre parti dell'America e anche dell'Europa. Però il tema della multiculturalità non mi pare così evidente».

FINO AL 26

Le ultime tappe

Prosegue la visita pastorale in Perù dell'arcivescovo di Milano. Dopo l'incontro a Huaycán con il vescovo Izaguirre e la Comunità Santo Spirito, composta da laici milanesi, Delpini ha incontrato a Pucallpa i *fidei donum* ambrosiani, i sacerdoti e la famiglia di Kumar e Marta Galbiati, che gestiscono un centro giovanile. Oggi, invece, incontrerà un gruppo di giovani peruviani che hanno partecipato alla Gmg a Lisbona. Il viaggio dell'arcivescovo proseguirà domani a Chakas, dove sarà celebrata una Messa sulla tomba di padre Ugo De Censi, cofondatore dell'Operazione Mato Grosso. Il 24 luglio a Huacho è previsto invece un incontro con don Antonio Colombo e il vescovo Antonio Santariero. Infine si recherà sulla tomba di don Vittorio Ferrari.



Resoconti, foto e video su www.chiesadimilano.it
Il viaggio missionario dell'arcivescovo in Perù è giunto all'incirca a metà del suo programma. I primi giorni nel Paese sudamericano - in particolare le tappe a Lima e Pucallpa - sono documentati su www.chiesadimilano.it con resoconti quotidiani (in qualche caso ad opera di rappresentanti delle realtà incontrate, come la Comunità Spirito Santo e l'Operazione Mato Grosso), accompagnati da foto e piccoli filmati di momenti significativi. Il racconto proseguirà nei prossimi giorni.

MATERIALI ONLINE

Oratori, accordo tra Fom e Comune di Milano

DI ANNAMARIA BRACCINI

Un protocollo di intesa che nasce da lontano, essendo frutto di un lungo lavoro, che guarda al «positivo» e che racconta di una scelta voluta e condivisa di fare rete per il bene dei ragazzi e dei giovani. Infatti, va ben al di là di una semplice firma su un documento, per quanto importante, il significato della stipula tra la Fondazione degli oratori milanesi e il Comune di Milano, già approvato il sede di Giunta. Un accordo che è volto a potenziare le attività inclusive e a rafforzare le azioni di contrasto alle povertà educative, rilanciando un rapporto virtuoso che vuole trovare nuovi strumenti di collaborazione e di reciproco supporto. Laddove l'accoglienza, l'attività di mediazione, l'inserimento nelle strutture scolastiche, l'insegnamento della lingua italiana e i molti progetti dedicati, mediante il lavoro capillare svolto attraverso i servizi comunali, rappresentano alcuni

dei tasselli utili all'integrazione e all'inclusione scolastica, con il protocollo, si intende rafforzare anche interventi già in campo attraverso il potenziamento degli stessi e la creazione di «ponti» diffusi per favorire lo scambio di competenze. Scambio reso possibile dal «rapporto tra la gli oratori e il Comune che è, da sempre, di stima e collaborazione, essendo del tutto evidente il ruolo fondamentale nell'attività educativa e aggregativa che condividiamo e che gli oratori svolgono in tutta la città nel corso dell'anno», come ha sottolineato la vicesindaco Anna Scavuzzo che nei giorni scorsi ha siglato l'accordo a Palazzo Marino unitamente a don Stefano Guidi, direttore della Fom. Ed è appunto lui che definisce una «giornata storica», quella che ha visto la firma del protocollo che «indica - spiega - un salto di qualità nei rapporti tra il Comune e gli oratori di Milano che, da una parte, descrive il riconoscimento di quello che rappresentano le realtà oratoriane esistenti nel ter-

ritorio cittadino, con il contributo specifico che portano e il valore educativo e sociale che rappresentano». «Dall'altra parte, però - sottolinea don Guidi -, questo accordo impegna anche gli oratori a vivere con maggiore responsabilità e consapevolezza ciò che sono. Ossia, vere piattaforme di incontro, luoghi di relazione e di una socialità accessibile e possibile per tutti, come vediamo bene in questa fase postcoronavirus con il dato molto significativo di numeri che, soprattutto per gli adolescenti, sono più che raddoppiati». In base all'accordo, Comune e Fondazione lavoreranno insieme per meglio individuare ragazzi in difficoltà, coordinando azioni da proporre alle autonomie scolastiche per contribuire alla lotta alla dispersione e alla segregazione scolastica. Inoltre, il Comune si occuperà di facilitare il raccordo con le istituzioni scolastiche, coinvolgendo Fom e le parrocchie nella stipula dei patti educativi e favorendo la partecipa-

zione congiunta a bandi italiani ed europei finalizzati al raggiungimento degli obiettivi. La Fom, da parte sua, si impegnerà a svolgere un ruolo di coordinamento educativo e di facilitatore per il raggiungimento degli obiettivi comuni e per la co-progettazione sui territori e a livello comunale, mettendo a disposizione educatori professionali e volontari e luoghi su tutto il territorio milanese. Una sinergia, in qualche modo inevitabile, se solo si considera che in città sono attivi ben 146 oratori. «Lavoreremo a più livelli: con la scuola, con le altre agenzie educative, con il mondo dello sport e della cultura, perché l'idea che ci muove è che la Milano educativa possa essere al servizio di tanti e diversi bisogni, facendo leva su ciò che di meglio abbiamo, sulle eccellenze che già esistono, esattamente come accade



Anna Scavuzzo, vicesindaco di Milano, e don Stefano Guidi, direttore della Fom, in occasione della firma

nei contesti oratoriani», nota la vicesindaco, cui fa eco il direttore della Fom: «Questa convenzione intende confermare la linea della collaborazione fattiva, riconoscendo che gli oratori sono un soggetto sociale specifico, capace di pensiero e di azione creativa, la cui presenza è indispensabile nel lavoro di costruzione sociale della nostra città. La Chiesa di Milano c'è, continua ad esserci con determinazione e anche con un sano entusiasmo sapendo che può davvero giocare una partita importante e decisiva per il bene di tanti ragazzi».

Certificati di battesimo, nota dell'Archivio diocesano



Dal 18 luglio è entrata in vigore la nuova disciplina circa i certificati di battesimo per la cittadinanza italiana degli emigrati. Tale normativa è esposta interamente sulla pagina dell'Archivio storico diocesano sul portale www.chiesadimilano.it. Forniamo di seguito alcune informazioni sintetiche. Si ricorda che i parroci o responsabili di comunità pastorali sono tenuti per legge a compilare il certificato di battesimo riportante la paternità e maternità, in quanto fino al 1866 il parroco era anche ufficiale di stato civile. Per la richiesta della cittadinanza *jure sanguinis* non è necessario l'atto di matrimonio. Il certificato di nascita e battesimo emesso dalla parrocchia o dall'archivio diocesano non ha nessuna scadenza. Se la data di nascita è dopo il 1866 si può presumere che le registrazioni siano state effettuate anche in Comune, dato che nel 1866 ha inizio presso i Co-

muni italiani la produzione dei registri con gli atti e pubblicazioni di nascita, matrimonio, morte. Bisogna dunque rivolgersi ai Comuni per la certificazione posteriore al 1865. Ogni parrocchia, secondo la normativa tridentina, conserva gli originali dei registri anagrafico-sacramentari dalla seconda metà del secolo XVI ai giorni nostri. L'Archivio storico diocesano conserva solo i duplicati dei registri anagrafico-sacramentari della quasi totalità delle parrocchie ambrosiane dal 1770 alla metà del secolo XX e nella quasi totalità della scansione cronologica per quanto riguarda le parrocchie del forese e con lacune importanti per le parrocchie della città di Milano (i battesimi tra il 1835 e il 1860 e i matrimoni dal 1830 al 1899). La documentazione conservata in Archivio diocesano è solamente divisa per parrocchie, non esiste un database o indici che possono aiutare a iden-

tificare la persona ricercata o la parrocchia di competenza. Ciascuna parrocchia della Diocesi di Milano conserva i propri registri sacramentali: a questo proposito ricordiamo che la richiesta va fatta dal richiedente dopo avere individuato la parrocchia di riferimento. Per la città di Milano, si può consigliare di effettuare prima una ricognizione sui Ruoli della popolazione e sulle registrazioni anagrafiche che sono conservate presso l'Archivio storico civico (Biblioteca Trivulziana-Castello Sforzesco; email ascv@bibliotecatrivulziana@comune.milano.it). Per le parrocchie della Diocesi esistenti nel XIX secolo, si consiglia di effettuare la ricerca sul sito internet www.lombardiabeniculturali.it/istituzioni. Per quanto riguarda le richieste inviate all'Archivio diocesano, saranno evase solo quelle relative ai registri delle parrocchie soppresse della città di Milano de-

positate *in loco*. Sia per quanto riguarda l'Archivio diocesano sia per gli archivi parrocchiali, qualsiasi richiesta per la compilazione di alberi genealogici non sarà effettuata su commissione, ma è retamente dal richiedente in presenza e con le dovute cautele del caso. La certificazione viene rilasciata sui moduli previsti dalla Curia arcivescovile e si ricorda ai parroci e ai responsabili delle comunità pastorali che la certificazione dovrà essere vidimata dalla Cancelleria arcivescovile prima dell'invio al richiedente. Si consiglia ai parroci e ai responsabili delle comunità pastorali di tenere registrazioni dei documenti richiesti e rilasciati. Per quanto riguarda la consultabilità degli archivi parrocchiali si faccia riferimento alle *shides* de «I venerdì dell'Avvocatura» dello scorso novembre che sono disponibili sulla pagina dell'Avvocatura del portale www.chiesadimilano.it.

RICORDO

**Don Elio Burlon**

Il 18 luglio è morto don Elio Burlon. Nato a Milano nel 1940, ordinato nel 1964, è stato vicario a Santa Maria Annunziata e al Redentore a Milano. Dal 1982 parroco a Nova Milanese e poi a Sant'Anna a Milano, prefetto di «Milano Ovest». Dal 2002 parroco a Desio, poi responsabile della Comunità pastorale. Infine residente in «Santi Profeti» a Milano.

Definite con decreto arcivescovile, sono 15, compreso il Duomo di Milano, divise nelle sette Zone pastorali. Cura particolare sarà dedicata al sacramento della Riconciliazione

CHIESADIMILANO.IT



Anno Santo: tutte le informazioni sul portale internet

Elenco delle chiese giubilari individuate in Diocesi, la Bolla di indizione di papa Francesco, le condizioni per ottenere l'indulgenza plenaria: queste informazioni sono raccolte nel «Percorso ecclesiale» che il portale diocesano www.chiesadimilano.it dedica al Giubileo del 2025 e che si arricchirà ulteriormente nei prossimi mesi, man mano che si avvicinerà l'inizio dell'Anno Santo. Nel «Percorso», tra l'altro, si trovano anche il programma del pellegrinaggio diocesano a Roma, la presentazione dei sussidi di preghiera in preparazione all'Anno Santo e del progetto di microcredito sociale promosso dalla Cei, nonché il bando per chi voglia rendersi disponibile a prestare opera di volontariato nel corso dell'evento.

Chiese giubilari in diocesi



Santa Maria presso San Celso

DI GIOVANNI CONTE

Con un decreto arcivescovile firmato da monsignor Mario Delpini, sono state istituite le chiese giubilari che per tutta la durata dell'Anno Santo saranno meta di pellegrinaggi nel territorio della Diocesi di Milano. Sono quindici le chiese, divise nelle sette Zone pastorali, nelle quali i fedeli ambrosiani, a partire dal prossimo 29 dicembre - apertura dell'Anno giubilare a livello diocesano - potranno vivere un momento prezioso per rinnovare la propria fede e cercare la riconciliazione con Dio, anche attraverso gesti di devozione e carità. Ognuna delle chiese giubilari è raggiungibile attraverso un cammino di pellegrinaggio o una via sacra già esistente. I pellegrini, singolarmente o in gruppo, secondo le indicazioni della Dio-

cesi di Milano, una volta arrivati nelle chiese giubilari sono invitati a compiere cinque gesti per invocare il perdono giubilare: il segno della croce con l'acqua santa in ricordo del Battesimo, l'adorazione eucaristica, l'ascolto della Parola, la preghiera davanti al crocifisso e la scelta di un gesto di carità. A proposito di quest'ultimo, la Cei (Conferenza episcopale italiana) propone di sostenere progetti di microcredito sociale sostenuti dalle Caritas e dalle Fondazioni antiusura. Una cura particolare sarà dedicata al sacramento della Riconciliazione, che potrà essere celebrato in occasione del pellegrinaggio oppure in altra circostanza a scelta del fedele. È lo stesso arcivescovo a chiederlo nella proposta pastorale 2024-2025, *Basta. L'amore che salva e il male insopportabile*: «I percorsi penitenziali e il sacramento della Riconciliazione

sono risposta alla Parola del Signore che suscita la fede (...). Non si può ignorare che molti battezzati hanno abbandonato il sacramento della Riconciliazione. Durante l'anno giubilare è doveroso domandarsi perché. È anche il momento opportuno per offrire proposte per una più realistica e intelligente comprensione del sacramento e delle sue diverse forme». Sono allora da considerarsi Chiese giubilari, per i sacri pellegrinaggi, nell'Arcidiocesi di Milano la Cattedrale metropolitana di Santa Maria Nascente (Duomo di Milano), Chiesa madre di tutti i fedeli ambrosiani, e le seguenti chiese, individuate per ognuna delle sette Zone pastorali:
Zona I Milano: Basilica di Sant'Ambrogio; Santuario Santa Maria dei Miracoli presso San Celso.
Zona II Varese: Santuario di Santa

Maria del Monte, Varese; Basilica di Santa Maria Assunta, Gallarate.
Zona III Lecco: Santuario Nostra Signora della Vittoria, Lecco; Santuario Madonna del Bosco, Imbersago.
Zona IV Rho: Santuario della Beata Vergine Addolorata, Rho; Santuario della Beata Vergine dei Miracoli, Saronno.
Zona V Monza: Santuario di San Pietro da Verona, Seveso; Santuario di Santa Maria delle Grazie, Monza.
Zona VI Melegnano: chiesa della Sacra Famiglia dell'Istituto Sacra Famiglia, Cesano Boscone; Basilica di Santa Maria Nuova, Abbiategrasso; chiesa parrocchiale di San Martino e Santa Maria Assunta, Treviglio.
Zona VII Sesto San Giovanni: Chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta, Cernusco sul Naviglio. Tutte le informazioni sul Giubileo 2025 e la Diocesi di Milano su www.chiesadimilano.it.

Il nuovo docufilm che racconta il Santo della Divina Provvidenza



La presentazione alla Biblioteca Ambrosiana

Nella Sala delle Accademie della **Biblioteca Ambrosiana** di Milano, lunedì 3 giugno alle ore 16.00, è stato presentato in anteprima il docufilm **“Sui passi di Don Orione. Alla scoperta della Divina Provvidenza”**, con la regia di **Marco Finola**, un esperto di questo tipo di produzioni biografiche e con la sceneggiatura di **Don Flavio Peloso**. All'evento sono intervenuti l'Arcivescovo di Milano **Mons. Mario Delpini**, il Prefetto della Biblioteca Ambrosiana **Mons. Marco Maria Navoni**, il Professore di Bioetica **Massimo Reichlin** e il Superiore generale dell'Opera Don Orione **Don Tarcisio Vieira**. L'evento è stato moderato dalla giornalista **Annamaria Braccini**.

Il docufilm propone un itinerario biografico attraverso luoghi, fatti e pensieri per conoscere l'avventura umana di San Luigi Orione che Giovanni Paolo II ha presentato al mondo come “lo stratega della Carità”, colui che “si è sempre e solo lasciato guidare dalla logica serrata dell'amore”.

Il docufilm è visibile al sito www.suipassididonorione.it





Itinerario spirituale per le famiglie

Il libro *A passo di famiglia. Le domande di Gesù per conoscersi, affidarsi, condividere. Itinerario per gruppi di spiritualità familiare* (Centro ambrosiano, 104 pagine, 8,50 euro) rappresenta un valido strumento per accompagnare le famiglie nel cammino di fede. Propone un percorso di riflessione e approfondimento che mette al centro la Parola, considerata come una luce sicura che illumina i passi sul cammino della vita. Questo testo è pensato per aiutare le famiglie a confrontarsi con le sfide contemporanee, offrendo spunti di riflessione che partono dalle domande di Gesù, stimolando così una conoscenza più profonda di sé, una maggiore fiducia reciproca e una condivisione autentica all'interno del nucleo familiare. La proposta di questo testo è di creare momenti di incontro e di crescita spirituale, che possano arricchire il vissuto quotidiano delle famiglie, rendendole più unite e consapevoli del proprio cammino di fede.



«Lectio divina», il viaggio di Tobia

La lectio divina, *Nel viaggio, la benedizione. La parabola di Tobia. Proposta di lectio divina per gli adulti* (In Dialogo, 56 pagine, 3,50 euro) ripercorrendo il Libro di Tobia, apre domande irrinunciabili: come vivere da credenti in un mondo

estraneo alla propria fede, se non persino ostile? Quale posizione occorre prendere per non perdere il tesoro che essa contiene, senza aggrapparsi a essa in modo sterile? Come ci si incammina sui sentieri di novità?

Questo il percorso del sussidio:

Primo incontro: «Seguendo le vie della verità e della giustizia» (Il dramma di Tobia: Tb 1,3-6,9-20)

Secondo incontro: «Ricordati di me» (Il dramma di Sara: Tb 3,7-15)

Terzo incontro: «Qualcuno pratico della strada» (Il compagno di viaggio: Tb 5,4-10,15-17)

Quarto incontro: «Da oggi per sempre» (Le nozze con Sara: Tb 8,1-9,19-21)

Quinto incontro: «Benedite Dio per tutti i secoli» (Nel viaggio, la benedizione: Tb 12,1-22).



Ascoltare la Parola con san Paolo

La Prima lettera ai Corinzi è una lettera ampia e densa, in cui l'apostolo Paolo trasmette alla comunità dei credenti la fede che egli stesso ha ricevuto e alla luce della Parola risponde ai loro quesiti su vari aspetti della vita cristiana. Paolo è un uomo appassionato del Dio di Gesù Cristo che, dopo l'esperienza di Damasco, si è prodigato instancabilmente affinché Cristo trovasse anche tutte le sue sorelle e i suoi fratelli: «Perché Dio sia tutto in tutto» (1Cor 15,28).

Perché Dio sia tutto in tutto. Guida per gli animatori dei gruppi di ascolto della Parola (In Dialogo, 144 pagine, 9 euro) contiene approfondimenti di contesto, spunti di attualizzazione sull'oggi e una nutrita conclusione che cerca di ricapitolare i sette incontri e offrire uno sguardo su tutto l'appassionato dialogo tra Paolo e i Corinzi.

Per accompagnare la relazione personale di ciascuno e del Gruppo con il Signore.



A tavola le «ricette» della preghiera

È in cucina che la famiglia si ritrova, si incontra, condivide pensieri sentimenti e affetti. Mangiare insieme è un'occasione preziosa per raccontare quello che siamo e insegnarsi qualcosa a vicenda. Perché non

sintonizzarsi sulla stessa «lunghezza d'onda» con la preghiera? Pregare è un modo straordinario per condividere ciò che siamo e quello che abbiamo con chi è vicino e dire «grazie». Perché dietro il prendere il cibo c'è molto di più: c'è un Dio che ci ama e si prende cura di noi; ci sono persone che ci accudiscono e ci vogliono bene e a cui dobbiamo essere riconoscenti per questo amore.

Con *Tutti a tavola! Preghiere per i pasti in famiglia* (Centro ambrosiano, 48 pagine, 14,90 euro) si sfoglia la coloratissima raccolta di preghiere: per un giorno della settimana, una ricorrenza speciale, una persona vicina si può anche lanciare il grande dado in legno e lasciare che sia lui a guidare.

Promosso dall'Azione cattolica e rivolto agli studenti, si svolgerà dal 17 al 23 agosto presso l'oratorio San Giovanni della Comunità pastorale «Beato Giovanni Mazzucconi e Beato Luigi Monza»

A Lecco il «campo» estivo dell'AcS

Una proposta «buona» per farsi carico di responsabilità civili e sociali, tra impegno concreto e spiritualità



DI PAOLO INZAGHI

Le studentesse e gli studenti dell'Azione cattolica della Diocesi di Milano dedicheranno una settimana delle loro vacanze estive a un'esperienza di volontariato a favore di alcune realtà sociali della città di Lecco. È il «Campo di volontariato» dell'AcS (Azione cattolica studenti), rivolto agli adolescenti dai 14 ai 19 anni (da chi ha concluso la terza media a coloro che hanno finito la quinta superiore) che si svolgerà dal 17 al 23

agosto facendo base presso l'oratorio San Giovanni Evangelista della Comunità pastorale «Beato Giovanni Mazzucconi e Beato Luigi Monza» (Lecco Alta). Il Campo è stato presentato nei giorni scorsi a Lecco con una conferenza stampa. «Siamo contenti che l'Azione cattolica studenti abbia scelto la città e il territorio di Lecco per il suo campo estivo, scelta non solo per la bellezza del contesto naturale ma anche per la ricchezza delle realtà associative, parrocchiali e sociali», ha

dichiarato Mauro Gattinoni, sindaco di Lecco. «Per l'AcS unire l'esperienza pratica e comunitaria di una settimana di lavori con la dimensione spirituale e di pensiero rappresenta un metodo buono per prendersi carico di responsabilità civili e sociali. Come Comune di Lecco vi diamo il benvenuto e il nostro "grazie"!». «Il Campo di volontariato dell'Azione cattolica studenti è un evento rivolto a ragazzi e ragazze delle scuole superiori, a cui

proponiamo di vivere una settimana per imparare il gusto dello spendersi e del condividere: lavoreremo fianco a fianco, ci prenderemo cura degli spazi di vita comune, e rifletteremo insieme sui temi proposti nei momenti di formazione durante la settimana», ha spiegato il segretario diocesano dell'AcS, Pietro Galbiati. «Il fine ultimo del campo di volontariato è quello di far intuire agli adolescenti che gli atteggiamenti - civili ancora prima che cristiani - della cura e della gratuità sono davvero alla portata

di tutti e consentono di costruire qualcosa di bello insieme, anche e soprattutto al di fuori dei canonici contesti ecclesiali in cui di solito siamo inseriti come Azione cattolica». Le ragazze e i ragazzi, oltre ai servizi necessari per il soggiorno in oratorio a Lecco (cucina, pulizia degli ambienti, ecc...), svolgeranno attività di volontariato per la pulizia e la piccola manutenzione del campanile di San Nicolò, collaboreranno con Legambiente nella cura di spazi pubblici e

presteranno servizio di volontariato presso alcune organizzazioni che si occupano di accoglienza e recupero di persone svantaggiate. L'AcS organizza anche un altro campo diocesano di volontariato, con modalità simili, che si svolgerà a Giussano (MB) dal 24 al 30 agosto. Le iscrizioni al campo di Lecco (per quello di Giussano i posti sono esauriti) sono aperte fino al 4 agosto. Per iscrizioni e ulteriori informazioni visitare il sito azionecattolicamilano.it.



Ambrosiano®

IL TUO RIFERIMENTO PER VENDERE ORO E ARGENTO

COSTRUIRE RELAZIONI DI VALORE È LA CHIAVE DEL NOSTRO SUCCESSO!

L'amore per il nostro lavoro è ciò che ci ha portato a diventare a Milano il punto di riferimento più accreditato per la compravendita di preziosi.

Riceviamo i nostri clienti in un ambiente elegante e riservato dove il servizio è personalizzato in ogni dettaglio. L'attenzione e la cura che ogni giorno mettiamo in questo lavoro ci hanno premiato con migliaia di recensioni di clienti soddisfatti.

Ti aspettiamo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 17 con orario continuato e il sabato dalle 9 alle 13.



VALUTIAMO E ACQUISTIAMO I TUOI PREZIOSI

VIA DEL BOLLO 7 • 20123 MILANO • TEL. +39 02 495 19 260 • WWW.AMBROSIANOMILANO.IT

Appunti
di cultura e politica

Storie partigiane di italiani e pagine di democrazia

È uscito il numero 2 di *Appunti di cultura e politica*, la storica rivista pubblicata a cura di Città dell'uomo, l'associazione fondata da Giuseppe Lazzati. Nell'editoriale Sebastiano Nerozzi (docente alla Cattolica e segretario del Comitato delle Settimane sociali) riflette sulla «50ª Settimana sociale dei cattolici in Italia fra senso e direzione». Il «Focus» è dedicato a «Internati militari e donne partigiane. Lino Monchieri e Lina Tridenti Monchieri, due vite partigiane, una sola anima» di Paolo Corsini, con interventi di Daria Gabusi («La Resistenza di un educatore: *Il Diario della prigionia* di Lino Monchieri»); di Livia Cadei («Lina Tridenti e Lino Monchieri: insegnanti, scrittori, antifascisti»); di Pierangelo Goffi («I coniugi Monchieri: archivi, incontri, pubblicazioni»). In «Primo piano» una riflessione di Roberto Franchini, docente alla Cattolica di Brescia e presidente dell'Ente na-

zionale Don Orione, su «Povertà sociale, povertà educativa». «Note e discussioni» propone i saggi di Marta Margotti («Sulla recente *Storia della Democrazia cristiana*, edita da Il Mulino») e di Mariapia Garavaglia («Breve nota su un'esperienza vissuta dall'interno»). Per «Temi e problemi» articoli di Piero Pisarra («L'aborto in Costituzione. Il caso francese»); di Francesco Timpano («Pnrr: facciamo il punto della situazione»); di Fulvio De Giorgi («Rodari: la "polpa" e la "buccia". A cinquant'anni da un testo ormai classico»); di Carlo Borghetti («Una sanità per tutti, non per pochi. Sulla situazione lombarda»).

Per abbonarsi alla rivista visitare il sito della Morcelliana (www.morcelliana.net/riviste/appunti-di-cultura-e-politica). Inoltre è online anche la rivista web, coordinata dallo storico Guido Formigoni, all'indirizzo internet www.appuntidiculturapolitica.it.



Parliamone con un film
di Gabriele Lingiardi

Regia di Daniel Espinosa. Con Meninet Abraha, Hilyam Weldemichael, Claudia Potenza. Svezia (2024). Distribuito da Europictures.

Che strana la carriera di Daniel Espinosa. Dopo due thriller ha diretto un buon film di fantascienza ad alto budget (*Life*) e uno dei film più brutti degli ultimi anni (*Morbis*). Ora, esiliato da Hollywood, forse per pagare pegno, forse per provare una risurrezione, arriva in sala con *Madame Luna*. Un film completamente diverso da quanto fatto in precedenza, un'opera dalla bassa spettacolarità e dalla grande intenzione di denuncia sociale. L'esito non è dei migliori, per via di un tono troppo compassato all'inizio e il cedimento alla tentazione *action* sul finale, ma ha un personaggio veramente indimenticabile. La bravissima Meninet Abraha Teferi interpreta Almaz, una donna fuggita

«Madame Luna»: nuove prospettive per analizzare il dramma dei migranti

dall'Eritrea per scampare alla violenza. Arriva in Calabria dove un'altra migrante, Eli, la riconosce con il nome Madame Luna. Almaz è una leader: sa organizzare le cose, sa sopravvivere anche contro i più forti, è colta, conosce molte lingue e naviga bene nella burocrazia italiana. Scopriamo presto che in Libia la ragazza, sotto pseudonimo, aveva lavorato come trafficante di esseri umani. Dura in passato, ora è tormentata dai molti che sono morti in mare per le sue scelte. Forse la donna di oggi può redimere la ragazza di ieri. Eli le chiede un aiuto per suo fratello imprigionato. Madame Luna non può più fare molto, è Almaz che può ancora ritrovare la sua pace. La migliore idea originale è qui: il dualismo della protagonista immerge nel



mondo del caporalato, degli scafisti e dei migranti togliendo ogni pietismo. *Madame Luna* interroga sul linguaggio del racconto di migrazione. Afferma il bisogno di trovare nuove prospettive per analizzare un dramma che ormai la settima arte ha ripreso molte volte. Il rischio è l'assuefazione, la spettacolarizzazione fine a se stessa. Il compito dei bravi cineasti è quello di esplorare prospettive diverse, per mostrare nuove sfumature e, soprattutto, per cambiare la percezione delle persone che vivono, nella realtà, i pericoli del viaggio verso una nuova patria. È interessante che a fare tutto questo sia proprio un regista lontano dalla propria origine cinematografica. **Temi: immigrazione, criminalità, donne, solidarietà, viaggio, tratta.**

SUMMER SCHOOL

Politecnico, architetture spirituali



Dal 1° al 30 luglio, si svolge presso il Politecnico di Milano il *workshop summer school «Church for the Future 3. Architetture spirituali per Porta Nuova»*. La proposta della terza tappa di questo laboratorio didattico, partendo dalla positiva esperienza maturata nelle due precedenti edizioni, intende approfondire gli aspetti spaziali peculiari dei nuovi «tipi» architettonici emersi dal lavoro progettuale, e si fregia della collaborazione con la Conferenza episcopale lombarda, con il sostegno dell'8xmille alla Chiesa cattolica e della Fondazione Frate Sole di Pavia. Si tratta dell'ulteriore avanzamento di un percorso didattico, primo, in questa forma, su tale argomento erogato presso il Politecnico di Milano, che ha confermato lo spiccato interesse presente nei giovani verso la conoscenza e il disegno dello spazio per la celebrazione rituale, sia per ragioni di retaggio storico, sia per motivi sociali e urbani contingenti. La *summer school* si pone dunque l'obiettivo di introdurre gli studenti a una riflessione sul ruolo dell'architettura liturgica nel produrre nuove opportunità di uso urbano sostenibile nella città contemporanea, affrontando il tema della presenza spirituale nei processi di espansione e riqualificazione delle città.



Particolare della scena dell'incontro di Maddalena con il Risorto, nell'abside della chiesa di Camuzzago, opera di Butinone (1500 circa)

scoperte. Maddalena, che scelse la parte migliore
A Camuzzago di Bellusco un tesoro rinascimentale

DI LUCA FRIGERIO

Osserviamoli, gli occhi della Maddalena. Colmi di lacrime: ai piedi di Gesù, nella cena in casa del fariseo, nella muta richiesta di perdono, nella commozione di sentirsi amata dal Signore. Socchiusi: nell'estasi dell'incontro con il Risorto, dopo il dolore e lo smarrimento sotto la Croce. Sorridenti: di una gioia intima, incontenibile, nell'ultima comunione terrena, prima di essere accolta nella gloria senza fine. La peccatrice redenta, l'apostola della Pasqua, l'ascetica penitente. Così è raffigurata Maria Maddalena nell'antica chiesa a lei dedicata a Camuzzago, nel territorio di Bellusco, tra Vimercate e Trezzo sull'Adda: un luogo straordinario, fondato nel XII secolo dai canonici del Santo Sepolcro e poi affidato ai benedettini milanesi di San Pietro in Gessate. Proprio a questo tempio, che le vicende moderne hanno reso privato e sconosciuto (e quindi di non facile accesso), abbiamo dedicato un servizio speciale sull'ultimo numero del mensile diocesano *Il Segno*. Mentre su queste pagine, alla vigilia della festa liturgica di santa Maddalena, vogliamo riportare l'attenzione, in particolare, sui mirabili affreschi che ancora oggi custodisce, annoverati tra i capolavori del Rinascimento lombardo, seppur tra i meno conosciuti. Autore di tanta meraviglia è Bernardino Butinone, uno dei maestri della pittura in Lombardia nel passaggio tra Quattrocento e Cinquecento. Non ci sono documenti né testimonianze a provarlo, ma il confronto stilistico con gli altri suoi lavori non lascia spazio a dubbi. Nato a Treviglio attorno al 1450, Butinone si forma tra il bresciano Vincenzo Foppa e il ferrarese Cosmè Tura. Insieme al concittadino Zenale, Bernardino dà vita a una fiorente bottega, realizzando il magnifico polittico di San Martino nella «sua» Treviglio, ma an-

che alcuni affreschi nella chiesa di Santa Maria delle Grazie a Milano (la favorita da Ludovico il Moro) e l'impressionante ciclo santambrosiano nella Cappella Grifi di San Pietro in Gessate. Furono proprio i monaci di questo cenobio, probabilmente, a chiamare nella loro dipendenza di Camuzzago il Butinone, nei primi anni del Cinquecento. Le scene dedicate a Maddalena si trovano nel presbitero: sulle due pareti laterali e sulla volta dell'abside. Il primo episodio è dedicato alla cena in casa del fariseo: nel racconto evangelico si legge che una donna, «una peccatrice», si rannicchiò ai piedi di Gesù e cominciò a ungerli di un profumo prezioso, bagnandoli con le sue lacrime e asciugandoli con i suoi capelli. Luca non dice il nome di quella donna, ma la tradizione medievale ha voluto identificarla con Maddalena, sovrapponendovi inoltre anche Maria di Betania (sorella di Marta e di Lazzaro) e Maria di Magdala (colei che Gesù liberò da sette demoni), creando così un'unica figura femminile: l'apostola degli

apostoli, che da peccatrice che era scelse invece «la parte migliore», come si legge ancora nel Vangelo, mettendosi alla sequela di Cristo. Butinone illustra con vivacità questo momento, mostrando l'intenso dialogo fra Gesù e il fariseo, ma anche lo sconcerto degli altri commensali. La peccatrice, prostrata ai piedi del Maestro, stringe le mani in un gesto di supplica e di preghiera. Lo sfondo è giocato sulla vegetazione «finta» ricamata su un tipico arazzo quattrocentesco e quella «vera» che si intravede fuori dalla stanza: con un alberello così caratteristico da essere come la «firma» del nostro pittore trevigliese. La caratteristica più evidente della donna, tuttavia, sono i lunghi capelli, di un colore biondo ramato. Una chioma fluente che ritorna anche nella scena dell'incontro con il Risorto, nell'abside, a ricordare un'altra unzione, quella di Betania: anche al sepolcro, del resto, Maria e le altre mirofore (si scorgono sulla sinistra) sono venute per ungerne il corpo di Gesù, morto. Butinone compie qui un saggio di virtuosismo pittorico, con l'imponente vessillo del trionfo sulla morte, il sepolcro scoperchiato dai due bellissimi angeli, le espressioni eloquenti di Maddalena e del suo *Rabbini*, in quello che si ricorda come *Noli me tangere*, ma che qui diventa un eloquente, nudo dialogo. La terza scena, invece, non è descritta nei Vangeli, ma attinge alla nota leggenda medievale, che narra di come Maddalena fosse giunta sulle coste della Provenza, dandosi alla vita eremitica («vestita» unicamente dei suoi lunghissimi capelli, ancora protagonisti). Nella chiesa di Camuzzago viene illustrato il momento della sua ultima comunione, per mano di san Massimino (considerato il primo vescovo di Aix-en-Provence), con una piccola folla di fedeli adoranti. Per informazioni sulle modalità di visita alla chiesa di Santa Maddalena a Camuzzago bisogna contattare il Comune di Bellusco: tel. 039.620831.



L'interno della chiesa di Santa Maddalena

CONCERTI

Valsassina, la Rassegna organistica



Da più di 50 anni la «Rassegna organistica valsassinense», con 16 concerti in dieci chiese e otto Comuni, continua l'opera di valorizzazione del prestigioso patrimonio organario custodito nei paesi della Valsassina e della Valvarrone. Dopo l'inaugurazione nella chiesa di Santa Maria Assunta a Taceno (che festeggia i 200 anni del suo pregevole organo), gli appuntamenti proseguono a Tremenico, Pasturo, Concedo, Primaluna, Cremeno, Moggio, Margno e Maggio, dove il 31 agosto si concluderà la maratona musicale. «Il mio ringraziamento - afferma il direttore artistico Daniele Invernizzi - va alle istituzioni che supportano questa lunga manifestazione e in particolare alle parrocchie valsassinensi che credono nella portata culturale dei concerti organistici che nel nostro caso valorizzano e unificano il territorio decanale con una proposta che è sempre più apprezzata da tutti». «Senza vanto, ma con un reale senso di responsabilità, siamo consapevoli dell'importanza della passione che ci spinge a proporre ogni anno questa maratona musicale», aggiunge don Lucio Galbati, presidente della Rassegna e decano della Valsassina. I concerti sono tutti a ingresso libero. Info su rassegnaorganisticavalsassinense.it.

Il Premio Artivise San Fedele 2025, il nuovo bando rivolto ai giovani artisti



Il tema del concorso è sulla «ferita», come parabola dell'Occidente e all'interno del centenario francescano

Il Premio Artivise San Fedele ha aperto il nuovo bando (consultabile sul sito internet www.centrosanfedele.net), aperto a tutti gli artisti nati dopo l'1 gennaio 1990, su libera candidatura e su invito della giuria curatoriale. Il soggetto del concorso 2025 si incentrerà sul tema della «ferita» come parabola dell'Occidente, all'interno del progetto dei Centenari Francescani in Lombardia «Frate Francesco 2023 - 2026». Su modello dei premi internazionali dedicati alle arti visive, per favorire una maggiore interazione tra i giovani e per meglio riflettere insieme sulle tematiche proposte, il Premio ha un carattere residenziale, con momenti seminariali con artisti, filosofi e sociologi di fama internazionale. La residenza si svolgerà dal 24 al 26 gennaio 2025. Con il Premio Artivise San Fedele, la Fondazione culturale San Fedele vuole stimolare gli artisti a una riflessione sul significato più profondo dell'arte, affinché la dimensione estetica possa essere sempre più in relazione all'esistenza umana, contro ogni tendenza esclusivamente estetizzante.

In libreria Cristiani testimoni nel pensiero di Martini

Ad dodici anni dalla sua morte, il magistero del cardinale Carlo Maria Martini colpisce per la sua indiscussa attualità e forse ancora più per la sua incisività profetica. Egli ha insegnato a pensare il futuro della Chiesa in Italia, e dello stesso cristianesimo in Occidente, con una nuova prospettiva conciliante che si rifletteva sullo stesso uso concettuale e lessicale, in particolare circa il termine «laicato» per designare il corpo dei fedeli non consacrati, che è andato in disuso. E Martini lo ha intuito precoce-

mente. L'idea del teologo Marco Vergottini e del vescovo Franco Giulio Brambilla con *Cristiani testimoni. A confronto con Carlo Maria Martini* (Centro ambrosiano, 144 pagine, 17 euro) è quella di avviare, a partire dalle suggestioni del cardinale Martini, un ripensamento radicale della questione, in vista di un riassetto della «questione laicale», inserendola nel quadro dei problemi che toccano oggi la vita della Chiesa, dentro l'attuale vicenda storico-civile e a servizio della città degli uomini.



Proposte della settimana

Tra i programmi della settimana su **Telenova** (canale 18 del digitale terrestre) segnaliamo: **Oggi alle 8.15** *La Chiesa nella città*; **alle 9.30** Santa Messa dal Duomo di Milano; **alle 10.15** il Vangelo della domenica. **Lunedì 22 alle 8** Santa Messa dal Duomo di Milano (anche da martedì a venerdì) seguita dal commento al Vangelo del giorno in rito ambrosiano; **alle 9.15** preghiere del mattino (anche martedì e giovedì); **alle 23.30** *Buonanotte... in preghiera* (anche dal martedì a domenica). **Martedì 23 alle 22.30** *Viandanti della speranza*. **Mercoledì 24 alle 8.45**

Speciale papa Francesco; **alle 10** preghiere del mattino; **alle 19.15** *TgN sera* (tutti i giorni da lunedì al venerdì). **Giovedì 25 alle 18.30** *La Chiesa nella città Speciale estate*, settimanale di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana. **Venerdì 26 alle 7.30** il Santo Rosario (anche da lunedì a domenica); **alle 21** *Linea d'ombra*. **Sabato 27 alle 8.40** il Vangelo della domenica; **alle 9.45** *La Chiesa nella città Speciale estate*. **Domenica 28 alle 8.15** *La Chiesa nella città Speciale estate*; **alle 9.30** Santa Messa dal Duomo di Milano; **alle 10.15** il Vangelo della domenica.

